



IL Resto

“...quello che gli altri non dicono”



“Ricorda che la felicità non dipende da chi sei o da cosa hai. Dipende solamente da cosa pensi” (Dale Carnegie)

Anno 6 n. 15
Sabato 21 giugno 2008

Registrazione Tribunale di Matera
n° 207 - 11/03/2003

Redazione: via Gattini, 22 - MATERA
telefono 331.6504360

sito internet: www.ilresto.info
e.mail: ilresto@jumpy.it o ilresto@virgilio.it

€ 0,90



**ARRIVA BETTER
LA TUA SCOMMESSA
SULLO SPORT
CHE PUOI GIOCARE
SOTTO CASA.**

Bar Tabacchi SACCO A.
via Gattini, 32 - MATERA
tel. 0835 330592

Tabaccheria F.lli LISURICI
via Dante, 101 - MATERA
tel. 0835 261271

Tabaccheria CICALÈ D.
via Ridola, 39 - MATERA
tel. 0835 314652

EDITORIALE

di Nino Grilli

Suscettibili o permalosi?

Stiamo vivendo situazioni che appaiono un tantino sorprendenti. Leggendo fatti di cronaca, specialmente in campo giudiziario, scopriamo l'esistenza di una certa suscettibilità da parte di più soggetti. Quando vengono chiamati in causa, a torto o a ragione che sia, si lasciano trascinare da questo sentimento di suscettibilità. Diventano permalosi e magari reagiscono di conseguenza. Spesso in maniera inconsulta. Appaiono come colpiti nella loro recondita sensibilità. Si offendono facilmente, anche quando non ne dovrebbero avere un motivo valido. Una tesi, sostenuta da gente esperta, come può essere uno psicologo, appare propensa a dire che chi si dimostra così suscettibile è perché cerca di celare frustrazioni segrete, che si manifestano in una instabilità caratteriale. Capita allora di leggere che persino soggetti che occupano importanti posizioni, a livello istituzionale, non riescano ad assumere un sereno comportamento e ad affrontare un opportuno confronto. Capita di leggere cioè che un Prefetto (di Salerno ndr) si senta "toccato" da alcune dichiarazioni di un prete, seppure socialmente impegnato (don Marcello Cozzi ndr), per decidere di passare direttamente alla denuncia. E' come se gli avessero toccato qualche nervo scoperto, che ha scatenato la sua immediata suscettibilità. Le cause di tanta suscettibilità diventano di difficile interpretazione. Si può svariare, a questo punto, dalla paura alla sovrastima di sé stesso da parte del denunciante. Può anche significare, però, una incapacità ad accettare le idee degli altri, fino alla paura di non saper difendere le proprie di idee. Rintuzzare con assoluto accanimento

le osservazioni degli altri, altro non può significare che avere poca fiducia nelle proprie idee ed ancor più di trovarsi di fronte ad una vera mancanza di preparazione nella difesa delle proprie idee. Il permaloso, in definitiva, quando persiste nel suo comportamento, dimostra, in pratica, che le sue idee forse non nascono su solide basi. Altrimenti sarebbero facilmente difendibili. Se, chi si affida alla suscettibilità, dimostra di essere incapace di accettare le idee altrui, di accettare un sereno confronto, di addiventare ad un rapporto di pacatezza nelle sue reazioni, magari anche dimostrando di essere disponibile ad accettare qualche utile suggerimento, altro non può voler dire se non covare il timore che le idee degli altri possano essere migliori delle sue. E' il rischio di chi continua a credere di essere migliore degli altri, di poter risolvere da solo ogni questione, di essere convinto che gli altri non meritano la sua considerazione, di snobbare qualsiasi osservazione, di non accettare nessuna critica al suo operare, di ricorrere persino alla denuncia per una risibile tutela della propria persona, di credere insomma nella propria onnipotenza, fondata per lo più sulla prepotenza e sull'ausilio di "potenti" poteri. In tal caso, a chi si riconosce in questi sentimenti, a chi è abituato a fare ricorso ad una spocchiosa suscettibilità per rintuzzare qualsiasi idea altrui, nella convinzione che le proprie idee siano sempre le migliori, non rimane che consigliare di affidarsi ad un po' di umiltà. Può essere il miglior rimedio a quel beccero alla suscettibilità, che altro non è, in definitiva, che semplice ignoranza e presunzione.

MAFIA E MASSONERIA

<< La Basilicata mafiosa: una realtà fatta di massoni, magistrati, imprenditori, avvocati. Tutti uniti da un patto per insabbiare procedimenti penali, indirizzare le indagini in modo da contrastare gli avversari politici, attraverso radicate collusioni con la magistratura e con appartenenti alle forze dell'ordine >>.

di Nicola Piccenna

La realtà è una gran bella cosa. Sì, ci sono le ideologie, le utopie, le teorie e persino le fantasie, muse di cui ci rapisce il canto ed il novellare tanto da inseguirle per vite intere. Così sembra plausibile, più da giovani all'ingresso della vita adulta che dai cinici uomini maturi schiantati dalla mancanza di senso, che si possano spendere energie, tempo e affetti in vista di un "bene" che verrà. Se volete, è un po' l'immagine del self-made-man (l'uomo che si fa da sé), colui che si convince che tutto quanto gli accadrà è nelle sue mani, dipende dalla maggiore o minore abilità nel programmare i passi da compiere. Allargando l'orizzonte, il futuro è la promessa che si compirà efficacemente dopo che alcune condizioni pre-definite si saranno realizzate. Spero di non svelare niente di nuovo se esemplifico due lati della stessa medaglia con l'esempio, da un lato, del giovane che affronta la vita con la giusta e buona intenzione di raggiungere una solida posizione economica per sé e la sua famiglia e finisce per diventare un cinico nichilista che predica "mors tua vita mea"

(poi magari la "posizione" la raggiunge effettivamente, trasformandosi nel popolo dei disperati con la pancia piena) ovvero, d'altro lato, il popolo rivoluzionario che rovescia nel sangue il "potere" costituito, in un anelito per il "bene futuro" che si rivela (inevitabilmente) illusorio e (indefinitamente) astratto. Solo la realtà non tradisce, infatti per eluderla bisogna posporla nel futuro rassegnandosi a vivere un presente, una contingenza scomodi, inadatti, sproporzionati con l'ideale: per un mondo più giusto domani si potrà pur tollerare qualche milione di morti oggi o, restando nel parallelo precedente, per garantire una solidità alla mia famiglia domani cosa importa se rubacchio qua e là qualcosa, se azzoppo quel tal collega troppo dotato, se trucco un appaltino che poi così fanno tutti? Ma parlare della realtà, pur con tanti esempi, rischia di essere intesa come un'astrazione. Allora veniamo ai fatti, quelli scomodi da vedere e finanche da scrivere. Palermo, indagine della procura antimafia, arrestati in otto, un intreccio fra mafia, imprenditori, magistrati, massoni. Si scopre che questi signori erano in grado di pilotare, ritardare, condizionare le decisioni in un campo di altis-



simo livello: la Suprema Corte di Cassazione. Proprio quell'organismo che rappresenta il massimo grado della giustizia italiana, quello che emette le sentenze inappellabili. È una notizia terribile, dirompente, ma, proprio per questo, che non è stata per niente

>>continua a pagina 2

Sogni D'Oriente

via Conversi, 12 - MATERA

Informazione sanitaria



STUDIO DI
PREVENZIONE
DENTALE

Dott.ssa Rossella Ferraroni
Igienista Dentale

Via Pentasuglia, 46
75100 MATERA
Tel. 0835 385681
Cell. 339.6753859
E-mail: r.ferraroni@virgilio.it

Ablazione del tartaro
Levigatura delle radici
Polishing dentale
Sigillatura dei solchi
Applicazione topica di fluoro
Sbiancamento professionale
Sbiancamento domiciliare
Test salivari
Desensibilizzazione

Motivazione personalizzata all'igiene orale. Programmi di igiene orale specifici per pazienti diabetici, portatori di protesi, portatori di impianti dentali, cariorecettivi, con problemi parodontali, portatori di apparecchi ortodontici, nonché per pazienti gravide.

LA BASILICATA TRA MASSONERIA E MAFIA

>> segue da pagina 1

to il resto, le grandi testate e le grandissime firme sono concentrati sul delitto del secolo: "le intercettazioni telefoniche"; e sui delinquenti responsabili dei delitti più efferati: "i giornalisti che pubblicano le intercettazioni". Nessuno dei rispettati "lor signori" ha osato muovere un semplice ed ovvio parallelo con quanto aveva scritto, solo pochi giorni prima, la Procura della Repubblica di Salerno e un anno fa quella di Catanzaro. Vogliamo ricordare qualche nome? **Michele Cannizzaro**, marito del magistrato antimafia **Felicia Genovese**, che custodiva in cassaforte documenti della loggia potentina "Mario Pagano" e della Massoneria Oriente d'Italia. **Giampiero Maruggi**, Direttore Generale della Banca Popolare del Materano (che finanzia il giudice **Iside Granese** con operazioni anomale e garanzie inadeguate), iscritto negli elenchi dei massoni "lista Cordova 1992". **Giuseppe Labriola**, già presidente provinciale dell'ordine forense, agevolato dalla mancata iscrizione nel registro degli indagati per i "brogli di Scanzano" da parte della d.ssa Felicia Genovese, iscritto negli elenchi dei massoni "lista Cordova 1992". Tutti indagati nel

procedimento "Toghe Lucane" o in procedimenti connessi. Eppure i fatti riportati sono simili se non più gravi, ma, soprattutto, così somiglianti da apparire identici. Un complotto di magistrati, imprenditori, politici e massoni si organizza per delegittimare il Dr. **Luigi De Magistris** da Catanzaro che indaga su di loro o su loro amici; ne ottiene "l'impicment", favorito da una campagna d'informazione senza precedenti (in altri tempi e col senno di poi sarebbe più appropriato definirlo disinformazione) arriva a sottrargli alcune inchieste e disporne il trasferimento. Con l'ovvia ed evidente opera del CSM (Consiglio Superiore della Magistratura) e nel silenzio assoluto dell'ANM (Associazione Nazionale Magistrati) e dello stesso Presidente della Repubblica, inutilmente e ripetutamente chiamato a scendere in campo. Fantasie vittimistiche del magistrato catanzarese? No, l'evidenza di un'inchiesta della magistratura. Dati, documenti, intercettazioni. Roba "pesante", ma che passa nel silenzio quasi totale. La realtà, non astratti ideali dello Stato Repubblicano, non la retorica della Costituzione. La realtà sotto i nostri

occhi, da cui bisogna fare uno sforzo di volontà per distrarsi, per far finta di non vedere e non sapere. Sono meravigliato e preoccupato per lo sforzo di volontà che molta gente si sforza di compiere per non vedere e non sentire. Per non avere lo scrupolo della coscienza di chi si ferma immobile mentre il mondo gli si disfa intorno. Ci vuole uno sforzo di fantasia per non guardare la realtà, uno sforzo che rimanda ad un domani migliore per cui bisogna pagare oggi un prezzo di disumanità ed egoismo. Per fortuna o destino, qualcuno vive e guarda la realtà ogni giorno. Talmente realisti da essere contenti della vita che si conduce oggi, faticosa, difficile, bella. Come solo può essere il percorso di chi ha qualcosa di positivo da mettere in campo, da verificare, da misurare con la realtà; un senso per cui val la pena vivere.

Le decisioni importanti della Suprema Corte di Cassazione

"Ma siate sicuri che noi vi vinceremo con la nostra capacità di soffrire. Un giorno noi conquisteremo la libertà, ma non solo per noi stessi: faremo talmente appello al vostro cuore ed alla vostra coscienza che alla lunga conquisteremo voi e la nostra vittoria sarà una duplice vittoria. L'amore è il potere più duraturo che vi sia al mondo".

(Martin Luther King)

Quando pensiamo che anche la Suprema Corte di Cassazione possa essere oggetto di "interventi" impropri, non possiamo non avvertire un brivido di preoccupazione. Eh sì, che già nel tempo alcune decisioni

"pesanti" hanno condizionato il destino di uomini e attività. Ricordiamo al vicenda dell'avv. **Nicola Di Marzio**, condannato a scontare una pena detentiva per concorso esterno in associazione mafiosa. Colpevole di aver pensato di organizzare un attentato ai danni dell'avv. **Emilio Nicola Buccico** e condannato sulla base di dichiarazioni di alcuni pentiti che non sono stati considerati attendibili in nessun altro processo. In quella triste sentenza, la Corte aggiungeva una aggettivazione assolutamente irrituale di seguito al nome di un noto penalista nonché parte offesa: "strenuo difensore della legalità". Oggi che lo "strenuo" è indagato per gravissimi reati, come appare quell'irrituale schiarimento aprioristico dell'organo giudicante agli occhi dell'imputato ed agli occhi della stessa Giustizia? Ma, in tempi recenti, la Suprema Corte è l'organismo che ha rigettato

i ricorsi del Dr. De Magistris contro l'avvocazione del procedimento "Poseidone", quello contro la sottrazione del procedimento "Why Not", quello contro il dissequestro del cantiere Marinagri disposto dalla D.ssa **Adalgisa Rinardo** (Riesame - Catanzaro). Come si comporterà la Suprema Corte nel valutare il ricorso del Dr. De Magistris contro il suo trasferimento ad altra sede ed altro incarico? Soprattutto oggi, dopo che si è scoperto il complotto contro il PM catanzarese posto in essere dagli stessi magistrati che ne avevano invocato e pilotato il deferimento disciplinare? È un incubo, quello che stiamo apprendendo dalle inchieste giudiziarie sulle collusioni mafia, magistratura, massoneria, politica e imprenditoria è un vero e proprio incubo. Ma non faremo finta di non vedere e non sentire. Né, siamo convinti, potranno sottrarsi ai loro doveri i Supremi Giudici.

Efferati delitti lucani, senza un colpevole ma non senza un perché

Qualche mese fa, la notizia dell'assoluzione in Corte d'Assise e d'Appello a Salerno di **Gennaro Capiello**, processato quale mandante dell'omicidio dei coniugi Gianfredi/Santarsiero e per il presunto depistaggio delle indagini realizzato avvalendosi dello status di "pentito". In una corposa sentenza, i giudici salernitani spiegano: non aveva la "statura" sufficiente per commissionare un omicidio e non ha mai rivolto accuse precise nei riguardi di altri mandanti, limitandosi a proporre sue personali riflessioni/deduzioni riportate come tali agli inquirenti. Viceversa, le ipotesi di reato a carico di altri eventuali mandanti, sarebbero scaturite da fatti e circostanze riportate da altre persone e, dopo il vaglio degli inquirenti, sarebbero ri-

sultate comunque infondate. Insomma, a distanza di quasi 11 anni dall'omicidio dei due coniugi avvenuto in presenza dei due figli minori della coppia ed in pieno giorno, non è stato possibile individuare i mandanti e nemmeno gli esecutori materiali di un efferato crimine. Speriamo di sfuggire alla qualificazione di giuristi se ci dichiariamo offesi e persino adirati verso l'impotenza dimostrata dagli inquirenti lucani in questo come in tanti (troppi?) altri casi di omicidio nella Basilicata degli ultimi vent'anni. Abbiamo già pubblicato spunti di un documento d'indagine che forse non è stato "valorizzato" adeguatamente dagli inquirenti salernitani e che, sorprendentemente, sembra ancora più attuale dopo la sentenza di assoluzione di Gennaro

Capiello. Infatti, i giudici mentre escludono ogni elemento idoneo a dimostrare la colpevolezza dell'imputato, delineano alcune ipotesi circa i mandanti o, quantomeno, coloro che avrebbero tratto vantaggi dall'azione criminosa. Ebbene, forse fra i tabulati telefonici forniti alla Procura di Salerno dagli investigatori dell'Antimafia si potrebbero leggere proprio le relazioni imbarazzanti tra questi presunti "traenti benefico", i sospetti mandanti e gli indagati in veste di esecutori materiali. Ovviamente non sta a chi scrive sviluppare indagini ed effettuare riscontri, ma nemmeno si può chiedere di tacere circa alcuni temi d'indagine che scaturiscono dagli atti disponibili e che non appaiono analizzati e men che meno confutati in sede processuale.

Rapporto della Direzione Investigativa Antimafia di Salerno sulle indagini bancarie

Agli atti processuali, esiste un documento prodotto agli inquirenti sin dal 20 luglio 2001 e redatto sempre dalla Direzione Investigativa Antimafia - Sezione Operativa di Salerno. "Si trasmette l'unità informativa relativa all'esito delle indagini bancarie effettuate in ordine ai provvedimenti...", e via con centinaia di pagine di transazioni di banche e assicurazioni. Con un passaggio davvero sibillino, per non dire inquietante, laddove la Direzione antimafia scrive: "Si fa presente che la documentazione trasmessa dalla Banca di Roma non è stata sufficiente alla ricostruzione di tutte le operazioni". Ma come, è la Banca di Roma che decide se e cosa trasmettere all'autorità giudiziaria? Quali provvedimenti sono stati presi per ricostruire "tutte le operazioni"? O dobbiamo rassegnar-

ci ad una magistratura inquirente che subisce i comodi e le convenienze di una banca? Come ebbe a dire S.E. il Dr. **Vincenzo Tufano** (Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Potenza) in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario 2007, "vi sono strumenti ben più efficaci delle intercettazioni telefoniche e certamente molto meno costosi per svolgere le indagini. Mi riferisco alle indagini patrimoniali poco o affatto utilizzate...". E, non si sbagliava. Infatti da una rapida consultazione delle indagini "bancarie", emergono rapporti finanziari per centinaia di milioni (lire italiane) fra persone e società che certamente hanno nessi soggettivi con le inchieste e con i tabulati telefonici di cui innanzi. E, gli stessi rapporti vengono descritti in un'audizione del 22.12.1999 (Direzione Investigati-

va Antimafia - Salerno Prot. 1255) e trovano puntuale riscontro nelle intercettazioni telefoniche del maggio 2001. Documenti da cui emergono le connessioni con la sfera della politica. Proprio come scrivono i magistrati impegnati nella lotta alla mafia, quando invitano gli inquirenti ad analizzare e ricercare l'aspetto sistemico dell'infiltrazione mafiosa nella società. Un aspetto che coinvolge tutti i soggetti economici ed istituzionali e che, solo se indagato e inquadrato nella logica "sistemica", può produrre efficaci azioni di contrasto. Sarebbe chiedere troppo se si volesse conoscere su quali basi sono state considerate poco "utili" le telefonate, i passaggi di denaro, le testimonianze di pentiti e dichiaranti, le intercettazioni telefoniche, il guanto di paraffina, e tutte le altre evidenze in atti?

VAI SUL SICURO.



PEUGEOT 207 ENERGIE DA 11.700 € CON CONTRIBUTO ROTTAMAZIONE.
ESP • NAVIGATORE GEOSAT 6 INTEGRATO CON BLUETOOTH E INGRESSO USB - IPOD • CLIMA • HI-FI

207

PEUGEOT. PERCHÉ L'AUTO SIA SEMPRE UN PIACERE.

Lion Service s.r.l.

Concessionario, Distributore Pezzi di Ricambio, Centro riparazione Peugeot

Via dell' Artigianato, 10 (Zona PAIP) - 75100 Matera Tel. 0835 388666 - Fax 0835 388674
E-mail : lionservice@tiscali.it www.lionservice.peugeot.it

ASPIRANTE ASSOCIATO PER DELINQUERE

Il giorno 25 giugno al teatro Duni presentazione del libro "Roba nostra" di Vulpio, con Borsellino, Ingroia e Benny Colasanzio

Ci sono persone che ti stanno ad uno sputo per trent'anni ed è come se non esistessero. Non che sia un delitto o una cosa deprecabile, per carità! Poi capitano incontri che stabiliscono in qualche attimo rapporti solidi e importanti da cui scaturiscono avvenimenti e sviluppi impensabili. Con alcuni giornalisti e "non" è stato così: **Nicola Piccenna, Nino Sangerardi, Pasquale Zacheo, Nino ed Emanuele Grilli, Gianloredo Carbone e Carlo Vulpio** (la cui citazione per ultimo è funzionale a quanto annunceremo); gli stessi che si sono trovati coinvolti (a diverso titolo) nelle vicende che possiamo sintetizzare con il nome di "Toghe Lucane" ma che vanno anche oltre. Se li avessi dovuti mettere insieme sulla base di un

progetto o di una strategia non sarebbe stato questo l'assortimento, tanto sono diversi ed "estranei". In realtà il destino è un fine conoscitore degli animi e deve aver individuato quello che a prima vista nessuno avrebbe visto. Sono persone libere, certo legate ad alcune contingenze vitali, ma di spirito profondamente libero. Questo li ha condotti ad affrontare temi spinosi e delicati come se avessero di fronte la cronaca di una partita parrocchiale. Dal punto di vista della schiettezza, s'intende, non certo della faciloneria. Questo li ha messi al centro del più rilevante caso giudiziario del dopoguerra italiano. Ma va là, direte voi, scendi dalle nuvole pierino. Invece è proprio così. Rintracciatemi voi un caso in cui cinque giornalisti, un

capitano dei carabinieri ed un magistrato vengono inquisiti, perquisiti, trasferiti solo per aver fatto, ciascuno, il proprio mestiere. Un caso in cui si sottopongono i giornalisti ad un anno di intercettazioni telefoniche per associazione per delinquere finalizzata alla diffamazione a mezzo stampa. Ma, soprattutto, la singolarità di questo procedimento penale sta nel fatto che viene accertato (da una procura della repubblica) che si tratta di un vasto complotto che comprende alti magistrati, membri del CSM, inquirenti e requirenti, forse anche massoni. Quello che si è sempre sospettato, quanto molti hanno vagheggiato, diventa atti giudiziari con elementi di prova. Tutto questo racconta Carlo Vulpio nel libro "Roba Nostra". Ma



Salvatore Borsellino

L'opportunità di vedere questa associazione per delinquere dal vivo, di vederli tutti (o quasi) nello stesso posto non possiamo

lasciarcela sfuggire. Quattro o cinque estranei che ci hanno già cambiato la vita e, forse, il bello deve ancora venire.

Lettera di Salvatore Borsellino al nostro Editore

Caro Emanuele, permettimi di darti del tu cosa che a mia volta ti invito vivamente a ricambiare, non riesco ad essere formale con i compagni di lotta. Debbo innanzitutto congratularmi con te per il tuo settimanale che seguo da quando mi sono incontrato in rete con Nicola Piccenna e che trovo sempre molto vivo e attento alla problematica che più mi sta a cuore, cioè quella della Giustizia, che il tuo settimanale porta avanti con grande coraggio. Puoi bene essere orgoglioso di condurre questa attività editoriale e, ancora di più, di fare parte di fare parte di quella "associazione a delinquere", di cui spero di essere considerato a mia volta un componente anche se non nel campo del giornalismo, che si è schierata a fianco e a difesa di Luigi De Magistris contro gli attacchi e le menzogne del sistema. Mi considero da sempre al di fuori di ogni schieramento e anche se fino ad ora ho sempre votato a "sinistra" considero questa "cosiddetta sinistra" maggiormente responsabile di guasti e attacchi sia allo spirito che alla forma della nostra Costituzione di quanto fosse stato capace di fare l'altro governo di quella "cosiddetta destra". Sarei quindi ben felice sia di incontrarti che di partecipare alla presentazione del libro *Apokalypso* ma ho in questo momento il problema che ti espongo. Da quando, dopo sette anni di silenzio, ho deciso di ricominciare a parlare mi stanno arrivando un mare di richieste di incontri in tutta Italia. Purtroppo però non ho molta disponibilità di tempo poiché, nonostante abbia già raggiunto l'età della pensione, non ho alcuna intenzione di smettere di lavorare. In conseguenza posso dedicare a questa attività solo il Sabato o, al più, il Venerdì sera e, come vedi dal calendario che ti accludo, non mi resta per Febbraio e Marzo, alcuna finestra libera. Fammi sapere comunque quando e dove vuoi presentare il libro, ci potrebbe sempre essere una remota possibilità di annullamento di uno di questi eventi e, se la data coincidesse, potrei intervenire come mi chiedi e come sarei ben felice di poter fare. Con stima e affetto.

A presto
Salvatore

IN UN LIBRO LA STORIA DI FEDELE OMBROSO E IMMACOLATA PAOLICELLI:

"Lettere di guerra e di amore"

di Rocco Zagaria

Dall'insonne operosità di **Giovanni Caserta** è derivato un libro singolare. Non un saggio storico, né un'opera letteraria, né un romanzo, materie del suo normale impegno. E'bensì la pubblicazione di gran parte delle lettere scambiate dai coniugi materani **Fedele Ombroso** e **Immacolata Paolicelli** durante il periodo 1940-43, in cui il marito fu sotto le armi. Non si tratta di persone altolocate o di levata cultura, le cui lettere siano letterariamente eccellenti, bensì di due esponenti del mondo degli umili, degni tuttavia di un apprezzamento specialissimo e di un ricordo accorato e per certi versi affettuoso. La moglie dà testimonianza esemplare del temperamento e delle virtù delle donne lucane di quello che galantuomini di un tempo chiamavano basso popolo; fedeltà assoluta al marito, verso cui l'amore è molto sentito e pochissimo esternato, essendo dedicata sempre ad affrontare i sacrifici duri della vita. Ma il personaggio di gran lunga più importante è Fedele, segnato da un destino denso di



tribolazioni. Nato nel 1987 da una relazione segreta tra una giovanissima donna di servizio presso una famiglia della ricca borghesia agraria materana e il ventenne figlio del padrone, fu presentato all'ufficio anagrafe comunale come un "proietto", cioè un trovatello, onde non potè avere neppure il cognome della madre, la quale, scacciata sia dal padrone sia dai suoi stessi congiunti, trovò rifugio a Napoli portandosi con sé il fi-

gliolletto. Ma lì cadde malata e dopo una lunga degenza in ospedale morì. Il piccino intanto era stato riportato a Matera, donde le peripezie continuarono dolorose: immesso in un riformatorio in provincia di Alessandria ove visse ben 8 anni, subito dopo, nel 1916 chiamato in guerra, fatto prigioniero, quindi rientrato a Matera, non avendo altro posto ove cercare di vivere, anche se qui non aveva alcun parente che lo riconoscesse come tale, sposò Immacolata Paolicelli (unica fortuna sua) da cui ebbe il figlio **Mariuccio**. Quando sembrava iniziare una vita decente fu richiamato in guerra nel 1940 e Fedele nel 1943 morì a Foggia sotto un bombardamento appena una ventina di giorni prima dell'armistizio. Ultima sventura, il suo corpo non è stato mai trovato tra le macerie. Non si può negare che la vicenda ha tutti gli elementi per interessare un **Giovanni Verga**, ma poiché il genio siciliano non è più tra i vivi è soccorso un altro Giovanni, che è più modesto ma ha varie corde analoghe nel suo cuore; anzi -mi si perdoni il sacrilegio - Giovanni Caserta più del

glorioso figlio di Catania si compenetra nel mondo degli umili perché proviene egli stesso dal ceto della povera gente. Amico personale di **Mariuccio**, ora divenuto un anziano pensionato, Caserta da questi ha saputo la storia della sua "breve" famiglia e che gran parte delle lettere scambiate tra Fedele e la moglie sono conservate, perciò ne ha promosso la pubblicazione. Le lettere pubblicate sono precedute, nel volume, dal racconto esplicativo di **Mario** e seguite da una lunga appassionata postfazione di Caserta. Il racconto di **Mario** è ammirevole per la sua lucida linearità e perché è esente da un pur minimo cenno di risentimento verso coloro che determinarono le traversie assai dolorose della nonna **Ramundo**, del padre **Fedele** e della madre **Immacolata**. La postfazione di Caserta è avvincente per l'acume e la vivezza con cui egli rappresenta le varie sfaccettature della vicenda di Fedele e, del mondo umano materano della prima metà del secolo scorso. Così, sulla base anche del contenuto delle lettere, di cui mette in luce gli episodi ed i motivi ispiratori più signifi-

cativi, Caserta ora con sorridente tono quasi fiabesco ora con amara ironia tratteggia i costumi intrisi di cinismo della classe di potere economico e politico di allora, nonché l'applicazione dell'etica sociale vigente durante il regime fascista. Mette in evidenza che la religiosità più autentica risiede nel mondo degli umili, di cui Fedele è esponente schietto e coerente, così come è ingenuamente devoto alla patria. Al varo idealismo di Fedele si contrappone in certo modo il concreto realismo di **Immacolata**, caratterizzata dal continuo assillo per affrontare i problemi della sopravvivenza durante l'assenza del marito. Infine, con penetranti considerazioni, l'umile curatore, Fedele, accorta sensibilità educativa che Fedele riversa a favore di **Mariuccio**, nella consapevolezza anche dell'importanza dell'istruzione e dell'evoluzione della civiltà. Il libro realizzato è un "documento di autentica storia sociale" come a giusta ragione rileva l'illustre curatore. Leggerlo insegna, ammonisce, emoziona, edifica, spinge ad odiare le ipocrisie e l'egoismo di classe, a sopportare le sofferenze, ad apprezzare seriamente la povera gente col venire incontro concretamente ai suoi bisogni.

CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP.

PROGETTAZIONE E INSTALLAZIONE: OPERAZIONI RISERVATE AI VERI PROFESSIONISTI.



SCEGLIETE UNA VITA PIÙ SANA E CONFORTEVOLE CON GLI STRAORDINARI VANTAGGI OFFERTI DAI CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP:

- L'ESCLUSIVA TECNOLOGIA PLASMACLUSTER, CHE NEUTRALIZZA ACARI, BATTERI, VIRUS, POLLINI E MUFFE
- IL SISTEMA ECO-INVERTER E LA CLASSE A, CHE ASSICURANO IL MASSIMO RISPARMIO
- LA POMPA DI CALORE, PER RISCALDARE GLI AMBIENTI NEI MESI FREDDI
- L'EFFETTO COANDA, PER DIFFONDERE L'ARIA IN USCITA IN MODO OMOGENEO E UNIFORME.

QUESTE CARATTERISTICHE, UNITE AD UNA CORRETTA INSTALLAZIONE, VI PERMETTERANNO DI SCOPRIRE TUTTO L'INCREDIBILE BENESSERE DEI CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP.

SHARP

CLIMATEC

Tecnologie del clima
Riscaldamento Condizionamento
Centro Assistenza

Via delle Arti, 12 - 75100 Matera - tel. 0835 268816 fax 0835 264688 - e.mail: climatecsr@libero.it

Oltre la storia

La diga del Pertusillo con i suoi 155 milioni di metri cubi d'acqua rappresenta il vero pericolo

Villaggio Marinagri: rischio di allagamento, o forse no!

di Claudio Galante

Le occasioni per parlare del villaggio lagunare "Marinagri" non mancano di certo, anche se è sufficientemente stucchevole tornare su questioni ampiamente chiarite solo perché qualche articolo continua a sostenere opinioni piuttosto che fatti. Peggio ancora se le opinioni sono, per così dire, poco ortodosse se non addirittura fallaci. Un tema affrontato di recente, con il contributo di alcuni docenti dell'Università della Basilicata, è quello del rischio allagamento dei terreni ubicati nei pressi del tratto terminale del fiume Agri. In pratica dello stesso insediamento turistico di Marinagri. Dopo un'attenta disamina delle tecnologie di calcolo uti-

lizzate e dello stato dell'arte in materia di metodi scientifici e modelli previsionali, i docenti hanno concluso che Marinagri è fuori della portata di eventi naturali (precipitazioni) e artificiali (collasso della diga di Gannano). Si tratta di opinioni o, forse meglio, di autorevoli pareri che, come ripeteva il Prof. Vito Copertino, non possono fornire alcuna certezza. In queste materie, la scienza non può fornire certezze ma solo pronunciamenti probabilistici che, inevitabilmente, dipendono dalle "ipotesi" iniziali. "Abbiamo ipotizzato", diceva la Prof.ssa Aurelia Sole, "che la rottura accidentale della diga di Gannano fosse tale da produrre un flusso d'acqua in uscita pari a 4500 metri cubi al secondo. Di questi circa 1500 sarebbero arrivati nel tratto

finale (vicino Marinagri, ndr) dove il fiume ha un potenziale di portata massima di 2200 metri cubi al secondo". Quindi niente allagamento, pare ovvio. O no? Resta da vedere che fine fanno i 3000 metri cubi al secondo che mancano all'appello, quisquillie. Non sembra, invece, che fra le "ipotesi iniziali" sia stata considerata la rottura della diga del Pertusillo che, posta a monte di Gannano sul percorso del medesimo fiume Agri, con i suoi 155 milioni di metri cubi d'acqua rappresenta il vero pericolo da tenere sotto controllo. Non è a caso che, scrive la Prefettura sul fascicolo "Gannano": "L'evento rottura della diga di Gannano come conseguenza della rottura della diga del Pertusillo sarebbe una vera catastrofe". Di quale entità? Sembra che gli

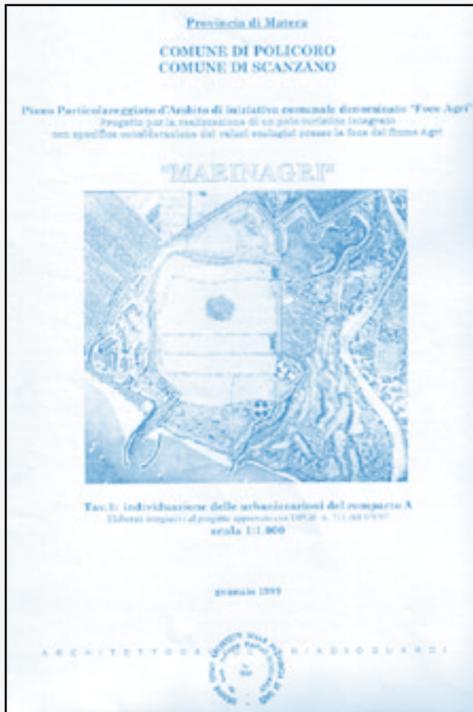
studi fatti dalla Prof.ssa Sole lo ignorino, staremo a vedere. Sì, perché con un atto di grande lealtà e trasparenza, la Prof.ssa Sole si è resa disponibile a fornire copia dello studio in questione. Simili considerazioni possiamo ripetere per quanto dice il Prof. Fiorentino che, sempre dopo numerosi cenni alle tecniche utilizzate ed ai partenariati scientifici di assoluto livello, ha concluso dicendo che non vi sono rischi da esondazioni in seguito ad eventuali aumenti repentini della piovosità. Le tecniche utilizzate portano a concludere che la Basilicata e l'area della costa Jonica hanno una probabilità media di subire inondazioni con tempi di ritorno ogni 200 anni. Anche in questo, abbiamo una solare evidenza che, forse, qualche "ipotesi" iniziale andreb-

be rivista. Nella letteratura (specie quella giornalistica) risulta che l'area ove sta sorgendo Marinagri è stata oggetto di grandi alluvioni, anche mortali. Famose fra tutte quelle del 1949, 1959, 1979 insieme con tante minori ma "di tutto rispetto". Siamo proprio sicuri che le alluvioni dovrebbero arrivare ogni 200 anni? E come si spiega il documento prodotto dal Comune di Policoro e consegnato proprio in Prefettura verso la fine del '99? Eh sì, perché nel documento, arricchito da una inequivocabile mappa colorata, l'area "Ittica Valdagri" (attuale Marinagri) risulta completamente inondabile. Chi ha ragione? Forse nessuno, certa è la buona fede. Ma possiamo fidarci di un piano di emergenza dighe che non tiene conto della diga del Pertusillo?

Piano Particolareggiato d'Ambito di Iniziativa Comunale "Foce Agri"



Piano Particolareggiato d'Ambito di Iniziativa Comunale "Marinagri"



Il TAR della Basilicata e l'attenzione alla pubblica utilità

di Filippo De Lubac

Una parte poco conosciuta delle vicende giudiziarie del villaggio lagunare di Marinagri è quella scritta dal Tribunale Amministrativo Regionale, quello che tutti conoscono come "il TAR". Qui un poco conosciuto protagonista, l'avvocato Paola Tucci, combatte una battaglia complessa fatta di Leggi, regole ed interpretazioni che, solo per cominciare a capirci qualcosa, richiede ore di conversazione. Per questo semplificheremo al massimo, pur consci del rischio di ridurre anche a spese dell'essenziale, fiduciosi nella comprensione degli addetti ai lavori ma certi nel plauso dei lettori che non possono (e non vogliono) permettersi tecnicismi eccessivi. Tutto iniziò con la presentazione del "Piano Particolareggiato d'Ambito di Iniziativa Comunale", predisposto dallo studio dell'architetto Davide Dioguardi. I comuni di Scanzano e Policoro prepararono una ipotesi di organizzazione del territorio comunale nella zona della foce del fiume Agri e la candidarono all'approvazione dei superiori organi regionali. "Con specifica considerazione dei valori ambientali", riporta l'elaborato progettuale che individua i "comparti", gli immobili, il porto, il campo da golf, gli alberghi. In una parola quello che oggi ha un nome: Marinagri. Ma all'epoca, 27 gennaio 1999, il soggetto chiamato a realizzare il "Piano" non era ancora stato individuato. Infatti dagli atti ufficiali spunta il nome attribuito al Piano d'Ambito: "Foce Agri". Tutto chiaro? Forse, ma qualcosa non convince. Fra le carte in nostro possesso, emerge una tavola originale con data gennaio 1999 ed è intitolata "Marinagri". Ovviamente qualche amministratore accorto avrà fatto notare la contraddizione e la ta-

vola, prontamente sostituita, è rimasta nascosta in chissà quale cassetto di scrivania (e della storia). Già dalla sua candidatura all'approvazione, ma è lecito pensare sin dalla sua originaria concezione, il Piano d'Ambito d'Iniziativa Comunale aveva un suo "padrone", in barba alla pariteticità dei soggetti del territorio che avrebbero potuto candidarsi alla realizzazione. E difficile sarebbe stato comprendere perché il Piano d'Ambito firmato Dioguardi e intestato Marinagri, lo avrebbero dovuto pagare i Comuni di Scanzano e Policoro; con la reintestazione "Foce Agri" tutto è stato più semplice ed all'architetto sono arrivati 177.214.460 di lire da Policoro e non sappiamo quant'altro da Scanzano. Regolare? Non fa una grinza! Quello che invece il TAR chiari subito, dando ragione all'Avv. Tucci e torto alla Regione Basilicata, riguardava la distribuzione della volumetria realizzabile (metri cubi edificabili per metro quadro di terreno) su tutto il territorio, comprese le aree che il piano individuava come "intrasformabili". Decisione confermata dal Consiglio di Stato che rigettò il ricorso della Marinagri, dispiaciuta di dover dividere, con i proprietari dei terreni destinati a verde pubblico o ad altre pubbliche utilità, la fortuna che l'aveva privilegiata giacché tutte le "aree edificabili" coincidevano con i suoi possedimenti. Con linguaggio tecnico si dice "perequazione", ma il concetto ci sembra chiarissimo. È impossibile da descrivere, ma fidatevi, fatto sta che con un successivo decreto del Presidente della Giunta Regionale (Filippo Bubbico, architetto) si mise in piedi un meccanismo contorto che produsse un effetto lineare: niente perequazione. E l'avvocato Tucci tornò alla carica con altre impugnazioni. Giudizio d'ottemperanza, richiedendo al TAR che imponesse alla Regione Basilicata il rispetto del pronuncia-

mento dello stesso Tribunale Amministrativo Regionale ed esposto per elusione, che sanzionasse quello che appare come un tentativo di aggirare il pronunciamento del TAR. Sono passati alcuni anni, ma il TAR ancora non decide, anzi. Anzi, quando l'avv. Tucci chiese di sospendere i lavori di realizzazione del villaggio in via cautelare in attesa del pronunciamento di merito si vide rigettare le istanze con questa singolare motivazione: "... doversi dare prevalenza all'interesse pubblico alla prosecuzione delle iniziative edilizie da tempo in corso nel comparto C". Cosa c'è di pubblico nella realizzazione di fabbricati privati? Eravamo al 5 aprile 2007 ed i giudici del TAR certamente erano al corrente delle gravi ipotesi di reato contro l'interesse

pubblico che avevano da poco portato al sequestro del cantiere "Marinagri". Ma, si potrebbe obiettare, le misure cautelari erano state annullate dal Tribunale del Riesame. Vero, ma le ipotesi di reato erano tutte e legittimamente in piedi e, quindi, l'interesse pubblico in via ipotetica era opposto all'interesse di Marinagri. Non è casuale che dopo un anno, il sequestro preventivo sarebbe stato riproposto restando tuttora vigente. Così i tre magistrati del TAR (Presidente - Giancarlo Pennetti; relatore - Giuseppe Buscicchio; primo ref. Pasquale Mastrantuono) si trovano oggi, dovendo decidere nel merito, anche nell'imbarazzo di aver causato (incolpevolmente) un aggravamento dei danni a quell'interesse pubblico che hanno il compito di

tutelare. Una sensibilità per un delicato compito che a volte viene richiamato dal Consiglio di Presidenza della Giustizia Amministrativa. Come il 14 novembre 2003, quando il consigliere Buscicchio si vide rigettare la richiesta di autorizzazione ad assumere l'incarico di "Componente del Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi della Basilicata, per il quadriennio 2002-2006" con la lapidaria considerazione "perché proviene da amministrazione ricadente sotto la giurisdizione del T.A.R. Basilicata di cui è componente il magistrato designato". Questioni estranee al Presidente Pennetti, che i suoi incarichi extra-giudiziari svolge in altra regione, seppur limitrofa, con compensi orari al limite superiore della categoria.

DOUCE & GABBANA
light blue

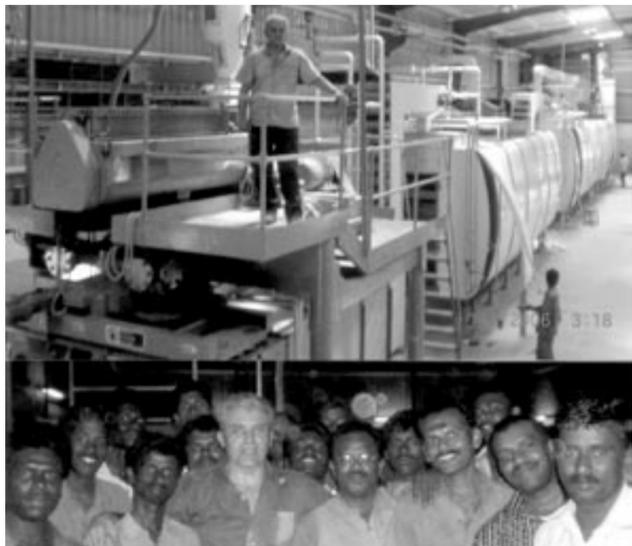
PROFUMERIE CIRROTTOLA
www.cirrottola.com

Oltre la storia

UN PO' DI LUCANIA ANCHE IN INDIA

UN MATERANO, MICHELE MONTEMURRO VA IN INDIA PER FAR PRUDURRE PASTA

Un tempo, nemmeno tanto lontano, la pasta di Matera era sinonimo di qualità. In città producevano un prodotto invidiabile, per la sua bontà, diversi stabilimenti. Poi tutto si è dissolto nel nulla. I buoni pastifici materani sono scomparsi dalla scena. Al loro posto sono comparsi palazzi o piazze. Sulle ceneri si può dire di quella che è stata una tradizione che si perdeva nel tempo. L'ultimo tentativo, miseramente fallito, lo ha fatto la nota casa Barilla. Ora anche quell'area e quei manufatti sono diventati appetibili per trasformarli magari in qualche nuova speculazione edilizia. A Matera, quindi, la buona produzione di uno degli elementi fondamentali per la nostra alimentazione, ossia la pasta, si può dire finita. Nuove e più accorte frontiere, intanto, si vanno proponendo in questo settore. Bisogna però rivolgere la nostra attenzione ben distante dalla Città dei Sassi. In India, per esempio, dove è sorto di recente un moderno pastificio. A volerlo è stato l'ing. **Vinudh Venugopal**. Lo ha realizzato a Dindigul, distante 420 Km. da un'altra grande città dell'India meridionale, ossia Cennai. La singolarità dell'iniziativa non risiede solamente nell'aver realizzato in quel lontano Paese un pastificio, ma anche perché a contribuire alla realizzazione della linea di produzione è stata una ditta italiana (Pasta



Tecnologi di Padova) ed ancor di più perché i lavori sono stati eseguiti sotto la direzione di un materano verace, Michele Montemurro. Un tecnico con lunga esperienza lavorativa acquisita proprio in pastifici come la Pasta Lucana di Matera, dove ha cominciato a lavorare dal 1966, per poi assolvere le funzioni di Capo tecnico per otto anni al Pastificio Ambra di Bari ed ancora prima come addetto al controllo qualità e poi come Capo macchinista presso la Barilla a Matera. Capacità e competenza di un materano che sono valse a consentire una

proficua partecipazione per la realizzazione in India di una linea di produzione di pasta di alta qualità, con gestione sia manuale che tramite un elaboratore elettronico. Una vera novità per un Paese come l'India che intende proporsi ad alti livelli nel mondo economico mondiale. E dove c'è anche grande volontà e professionalità per creare opportunità di lavoro e, in questo caso, garanzie nella qualità della produzione della pasta. Caratteristiche che in questo fondamentale settore a Matera - come detto - si sono oramai dissolte nel nulla.

DI LORENZO INTERROGA PER LA "CERERE"

Pone interrogativi il consigliere regionale del gruppo misto - Popolo della Libertà Pasquale Di Lorenzo, sulla situazione occupazionale presso lo stabilimento della "Cerere". Il piano industriale del 2006 dal gruppo Tandoi prevedeva il rilancio ed il rafforzamento del polo della pasta a Matera, offrendo ai lavoratori opportunità lavorative. Ora da qualche settimana lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato sono stati licenziati. Al Presidente della Giunta regionale chiede anche "se la ditta dei F.lli Tandoi ha rispettato il contenuto del piano e dell'intesa raggiunta con i sindacati e la Confindustria di Matera". Inoltre chiede di conoscere: quali e quanti contributi e/o finanziamenti sono stati erogati dalla Regione Basilicata alla ditta Tandoi; se i suoli insistenti e pertinenti all'ex stabilimento Barilla sono stati trasferiti alla ditta Tandoi ed, infine, "quali iniziative si intendono intraprendere al fine di garantire e mantenere i livelli occupazionali nello stabilimento.

PAGLIUCA SUL PREZZIARIO NEL SETTORE EDILE

Un provvedimento che appare tardivo - a parere del presidente del gruppo consiliare di Forza Italia verso il Pdl, Nicola Pagliuca - quello con cui la Regione Basilicata, intende ridefinire un nuovo prezziario in edilizia. Nel frattempo, le imprese edili lucane e l'indotto ad esse collegate hanno subito un lento ed inesorabile declino. In Basilicata - prosegue - nel settore dell'edilizia in dieci anni di gestione ininterrotta di centrosinistra si sono persi circa 40.000 posti di lavoro. Le imprese sono costrette sia da un prezziario non adeguato, circa un 40 per cento in meno rispetto alla media di altre Regioni d'Italia, che da modalità di gara che non mette limiti ad un razionale ribasso d'asta, a non dare qualità alle opere. Le imprese sono costrette a rischiare sia i confini della legalità nell'esecuzione delle stesse e negli investimenti che per la sicurezza degli addetti e per la spesa pubblica.

PARCHI EOLICI NO, SI A FOTOVOLTAICO

La Giunta regionale di Basilicata ha respinto 68 richieste di autorizzazione per nuovi parchi eolici. La potenza sviluppata dai parchi eolici attualmente autorizzati - dice - ha saturato i limiti del Piano vigente. Intanto sul supplemento del B.U.R. n. 25 del 19 giugno '08 sono state pubblicate le graduatorie del bando "per la concessione ed erogazione di contributi per l'installazione di impianti fotovoltaici fino a 20 Kw". La spesa complessiva è di 3 milioni di euro: 2 milioni di euro serviranno a finanziare 116 le istanze di soggetti privati, coop, condomini e pmi; con 1 milione di euro saranno invece finanziate 16 istanze presentate da enti pubblici. Le istanze "ammesse e non finanziate" (700 presentate da soggetti privati e 37 da enti pubblici) e quelle "escluse" (562 presentate da soggetti privati e 34 da enti pubblici). Le relative graduatorie possono essere consultate sulla home page del portale pubblico regionale basilicatanel.it e all'indirizzo <http://atproduttive.regione.basilicata.it/cocoon/daisy/fotovoltaico/1051.html>.

La polizia cinese sta indagando su un crack finanziario di cui sarebbero responsabili nostri concittadini, imprenditori del mobile imbottito

Qualche domanda ai nostri politici doc

di Bianca Novelli

Cosa succede al mondo produttivo lucano? La domanda può sembrare banale ma, come molti sanno, è estremamente seria. Talmente seria che nessuno sembra voler azzardare risposte. Un po', forse, per le responsabilità innegabili che le classi dirigenti (politici di maggioranza, politici d'opposizione, imprenditori, sindacati, mondo della finanza) hanno sulle spalle; un po' anche per l'oggettiva difficoltà di far fronte ad una debacle dell'intero sistema. Un vero e proprio terremoto del mondo produttivo in tutti i suoi settori. "Chi siamo noi, per dire cosa è giusto e cosa è sbagliato?" (mediamo qualche espressione ilare del fantomatico avvocato Messina, da Viva Radio 2). Noi non siamo nessuno, infatti non è nostro compito fare politica, amministrare, difendere i diritti dei lavoratori o delle imprese. Possiamo però ricordare fatti e porre domande, tanto per stanare qualcuno dal buco comodo in cui si è asserragliato. Cominciamo con l'assessore **Vincenzo Santochirico**, l'uomo dell'Eolica Craco (socio la signora Santochirico, che cedette le quote societarie ma conservò una sorta di "future" sugli sviluppi futuri). Non lo citiamo a caso. Forse qualcuno ricorderà che andò in Cina ad inaugurare lo stabilimento per la produzione di salotti aperto in quel lontano paese da **Peppino Nicoletti**. Vi furono delle dichiarazioni di plauso all'iniziativa, delle spese a carico della Regione Basilicata, forse anche degli incentivi tipo stand e promozione d'immagine. Ebbene, sarebbe utile che il signor Santochirico ci facesse sapere quali valutazioni e quali prospettive avevano mosso l'assise regionale sulle tracce di Marco Polo. Soprattutto, sarebbe utile che il signor Santochirico, si facesse carico delle preoccupanti notizie che giungono da quel paese. È vero che i nostri concittadini sono stati costretti a scappare per incombenti rischi d'incolumità fisica? È vero che la polizia cinese sta indagando

su un crack finanziario di cui sarebbero responsabili nostri concittadini? Farsicarico di queste responsabilità è il minimo che il signor Santochirico, nell'ambito della Giunta Regionale di cui è assessore, può e deve fare. Non si rappresenta la Basilicata solo quando c'è da spendere e spendere soldi pubblici in

kermesse lussuose, si deve rappresentarla anche quando il suo buon nome e la sua credibilità sono in pericolo. Se c'è stato un disastro economico di qualcuno non bisogna pregiudicare il futuro di altri che volessero intraprendere quelle strade e riaprire quei mercati. Sempre in tema di "Nicoletti", sarebbe utile

che qualcuno spiegasse se è vero che gli stabilimenti sono stati svuotati delle attrezzature (pare vendute alle aziende dei cinesi che operano a Matera) e forse anche venduti. È un bel modo quello di preoccuparsi della "grave crisi del salotto", senza analizzare cosa stanno facendo realmente le aziende. Si poteva

vigilare qualche anno fa, quando tutto era ancora integro, quando ancora si producevano salotti. Ma nessuno ha ascoltato e letto i segnali che anche il nostro piccolo giornale (ma non solo) lanciava. A cosa servono assessori di ogni ordine e grado se poi sono solo capaci a pietire erogazioni e

cassa integrazione? E veniamo a qualche altro personaggio noto. Varrebbe la pena, per esempio, che il Presidente **Carmine Nigro** spiegasse qualcosa della vicenda Cerere. Società svenduta in modo illecito e truffaldino ai **Fratelli Tandoi** di Corato. Artefice dell'operazione quel **Giuseppe Di Taranto** che non sarà chiamato a rispondere del fallimento del Consorzio Agrario Regionale (50 milioni di euro di buco) perché i magistrati non hanno avuto tempo di muovergli le contestazioni del caso. Ma il Dr. Nigro ci ha messo di suo. La Provincia era il soggetto responsabile del finanziamento, ha ricevuto il verbale degli ispettori ministeriali che segnalavano quintali di irregolarità, ma non ha mosso un dito. Ha lasciato che facessero i loro comodi. Bene, oggi che Tandoi lamenta una "crisi" di settore, cosa farà l'avv. Nigro? Andrà a piangere sulla spalla del governo perché conceda la cassa integrazione? Ma Cerere richiama Barilla. Ve lo ricordate quello stabilimento a Matera in Via Cererie? Ma sì, quello finanziato con tutti gli strumenti agevolativi che si sono succeduti in Italia del sud dagli anni sessanta al terremoto dell'ottanta e forse anche oltre. Quello che è stato chiuso nonostante i proclami di guerra del sindacato che, al dunque, non ha sparato nemmeno una pernacchia. Quello i cui macchinari sono stati smontati da una squadra di operai clandestini (dotati di visto turistico, sic!) e trasportati nella Santa Madre Russia presso la **Kubanskaya Maccaronnaia Fabrika** di Krasnodar. Nessuno piange per questi delitti contro l'interesse pubblico, nessuno protesta contro il degrado del mondo produttivo che consegue all'irresponsabilità degli amministratori. Non c'è più una classe dirigente, c'è solo una casta d'inetti che non ha nemmeno la completa percezione della gravità della situazione che stiamo vivendo. Basterebbe così poco, sarebbe sufficiente cominciare a lavorare, rimettere in piedi l'orgoglio di chi ha qualcosa da dire e da costruire. La potentissima casta dei politici può essere azzerata in una sola tornata elettorale. Forse.

Kawasaki DEMO RIDE TOUR 2008



VIENI A PROVARLE!

TATARANNI MOTO

via dei Bizantini, 21 - tel. 0835 262278

Kawasaki
Let the good times roll.

Perchè distruggere il carro della Bruna?

di Rocco Zagaria

Per secoli la festa della Madonna della Bruna a Matera è stata caratterizzata da un episodio particolarmente emozionante: la distruzione rapida e violenta, in piazza Vittorio Veneto, del grande carro, artisticamente sontuoso, adorno di molte belle immagini sacre in cartapesta, dopo che esso ha trasportato la statua della Madonna in Cattedrale. Certo, veder disfare in pochi minuti un'opera d'arte di dimensioni rilevanti è uno spettacolo che attrae la folla, come di fortissima attrazione era lo scenario dell'esecuzione pubblica di condannati alla pena capitale e, ancor prima, l'uccisione di esseri umani nei circhi. Ma come sono stati aboliti gli spettacoli cruenti a danno delle persone umane (e si spera che siano abolite anche le uccisioni spettacolari di animali) in quanto ritenuti residue

forme di barbarie, così credo che sia tempo di abolire anche la distruzione selvaggia del carro artistico della Bruna. Le risse deplorabili che si sono verificate il 2 luglio scorso dovrebbero persuadere anche i più esigenti conservatori circa l'opportunità di introdurre una nuova, più civile tradizione in merito. Ben 11 responsabili delle su accennate risse sono stati identificati dalla polizia e denunciati, uno di essi imputato anche del tentativo di appiccare il fuoco al carro, come risulta dalla recente conferenza stampa del comandante della Squadra Mobile della Questura materana. Questo solerte funzionario ha avuto parole di sdegno sul comportamento dei giovani aggressori e, conseguentemente, sull'ormai degenerato rito della distruzione. Gli ha fatto eco, in certo modo, Giovanni Caserta, un materano illustre i cui studi attestano un profondo amore per la sua città. Caserta con l'efficacia del suo stile elegan-



te e cristallino ha evidenziato i tanti aspetti ed effetti negativi del modo attuale della distruzione del carro, tra gli altri: il pericolo serio per la folla "immane" assiepante, pericolo inevitabile in quanto gli stessi "gladiatori" reclutati come difensori sono di fatto i primi aggressori, né è "saggio" e corretto impegnarvi centinaia di poliziotti e carabinieri; il grave

scadimento del fattore religioso in quanto "ogni violenza è un'offesa alla Madonna"; il dispiacere dell'autore stesso del carro nel vederlo disfatto in modo lacerante e spietato dopo un intero anno di amorevole impegno per realizzarlo. Né Caserta ha mancato di ricordare che nel 1996 il carro fu proditoriamente bruciato, e quindi ha ammonito che ciò

può ripetersi, come si è tentato proprio il 2 luglio scorso. Nulla è eterno, eccetto Dio. Pertanto, è giusto, anzi doveroso da parte del comitato organizzatore e delle autorità competenti (l'Arcivescovo ed il Sindaco) riconsiderare il rito in questione ed apportare le necessarie innovazioni. Caserta ha vagheggiato che il carro sia smantellato il giorno dell'Ottava della festa e le sue parti artisticamente pregevoli siano vendute all'asta di fronte alla popolazione interessata, ricavandone quanto può servire per la costruzione del carro dell'anno successivo, in una rigenerazione "favolosa". E' una proposta indubbiamente seducente. Accanto a questa, sia consentito esprimere un'altra, che nel 1972, d'intesa con alcuni studenti dell'Istituto magistrale di cui ero preside, mi permisi di avanzare sul settimanale "Città domani" senza esito alcuno. La mia ipotesi è che il carro non sia distrutto ma o posto all'asta per le grandi

aziende, anche internazionali, che lo conserverebbero come attestato di benemerita a favore dell'arte sacra (tante grandi aziende spendono fior di milioni di euro per la salvaguardia di opere d'arte!) o, forse meglio, sia acquistato dall'Ente Regione Basilicata per donarlo ad importanti associazioni di lucani nel mondo. Ciò che fu spesso per la trasferta in Australia dalla delegazione capeggiata dalla Presidente del Consiglio regionale Maria Antezza, nonché senatrice del PD, potrebbe in futuro utilizzarsi annualmente per l'offerta del carro alle associazioni corregionali di emigrati, che ne sarebbero oltremodo gratificati. Naturalmente ben vengano altre ipotesi di innovazione che affiorino dalla creatività dei materani più geniali. Quel che conta è che si ponga fine all'attuale imbarbarimento in cui è caduto il rito del carro della Bruna. O si attende che dalle rise scappi il morto per costringere al cambiamento?

Ai bambini la Bruna...piace così!

Al via la prima iniziativa della neonata associazione culturale **Officina Lucana delle Arti**

di Luigi Mazoccoli

Circa centocinquanta lavori raccolti, realizzati da oltre duecento bambini delle scuole elementari di Matera; più di sessanta esercizi commerciali della città coinvolti nell'iniziativa, grazie alla fattiva collaborazione di Confesercenti e Confcommercio; il patrocinio del Comune di Matera, del comitato provinciale dell'UNICEF e della ASL n. 4; e la fondamentale collaborazione della sezione FIDAS di Matera ed ovviamente del Comitato Promotore dei festeggiamenti in onore di Maria SS. della Bruna, che ha inserito l'iniziativa nel programma ufficiale della Festa, tra le manifestazioni collaterali. Tutto oltre ogni più rosea aspettativa. Ma evidentemente la neonata associazione culturale Officina Lucana delle Arti ha colto nel segno: il progetto "La Bruna...a me mi piace così!" sta riscuotendo unanimi consensi. Ed ha anche avuto una sorta di benedizione dall'Alto: il campanello della Cattedrale infatti incombeva sul tipico vicinato del Sasso Barisano dove l'associazione, ospite del caffè letterario Sax Cafè, ha presentato l'iniziativa nel corso di una conferenza stampa lo scorso 20 giugno.



Insomma, pare che davvero la Bruna...piaccia così! E non solo ai bambini, che tuttavia hanno colto l'opportunità che gli è stata offerta per dare un'ulteriore lezione di vita ai cosiddetti adulti: il progetto mirava infatti a stimolare la loro creatività e il loro spirito di osservazione in una riflessione personale sulla Festa della Madonna della Bruna, sensibilizzandoli all'amore e al rispetto della storia e della cultura della nostra città, di cui il 2 Luglio è l'emblema. Ma loro hanno fatto di più, ci hanno messo il cuore e hanno scatenato la fantasia. E in un momento in cui relativismo e secolarizzazione incombono e sembrano condizionare anche la Festa sacra a tutti i materani, scaldano davvero il cuore constatare che importanti segnali di speranza vengano proprio dai bambini,

di cui Gesù nel Vangelo di Matteo dice: "Chi dunque si umilierà come questo piccolo fanciullo, sarà il più grande nel regno dei cieli". Disegni, cartelloni, poesie, racconti, un modellino del Carro, statue di cavalli e persino l'elmo di un cavaliere, con uno scoping per la polvere a fare da pennacchio! Saranno tutti esposti per l'intero periodo della Festa: dal 23 giugno, giorno della novena, all'"ottava" del 6 luglio sarà possibile ammirarli nei negozi dislocati lungo il percorso del carro - da Piccianello a Piazza Sedile -, nella sede del Comitato Promotore della Festa in Via del Corso e nell'atrio dell'ospedale Madonna delle Grazie...al di là di facili retoriche, un gesto concreto per far respirare davvero l'aria di festa anche ai meno fortunati. Insomma la città si arricchisce di una nuova realtà. È l'associazione culturale Officina Lucana delle Arti, nata dall'intraprendenza di un gruppo di persone, diverse per età, esperienze umane e professionali e competenze, ma accomunate dalla passione per la cultura e dall'amore per la propria terra. È un progetto finalizzato alla promozione del nostro territorio attraverso la realizzazione di iniziative ed eventi culturali, con la concreta speranza di dare in tal modo un piccolo contributo all'auspicato processo di rinascita sociale ed economica della nostra amata Lucania.

Progetto "I.C.T. Tecnologia dell'Informazione e della Comunicazione"

Sabato 21 giugno 2008, alle ore 10:30, nella propria sede presso la parrocchia San Rocco, via Lucana n. 249 a Matera, l'Associazione Basilicata Mozambico ONLUS "Padre Prosperino Gallipoli" illustra i contenuti e le attività previste all'interno del programma per il 2008, con particolare riferimento al nuovo progetto "ICT Tecnologia dell'Informazione e della Comunicazione", finanziato con un contributo pari a Euro 90.000. Il progetto prevede l'invio a Maputo, capitale del Mozambico, di tre volontari che si occuperanno dell'attivazione di un Corso biennale di Tecnologia dell'Informatica e della Comunicazione, diretto dall'architetto materano **Roberto Galante**. Il corso costituisce la fase di un progetto più ampio e articolato denominato "Mamma Discarica", ideato da **Padre Domenico Mirizzi**, erede e prosecutore a Maputo dell'opera del compianto **Padre Prosperino Gallipoli**, e che ha rappresentato negli ultimi due anni una concreta alternativa alla frequentazione della famosa discarica del popoloso quartiere di Hulene da parte di migliaia di persone, bambini e adulti, che vivono di rifiuti e tra i rifiuti. Nel 2006 si è infatti costituita, con la colla-



borazione dell'Associazione "Progetto sviluppo" di Roma, la scuola "Padre Prosperino Gallipoli", frequentata attualmente da 180 bambini di Hulene. Quarantacinque donne, invece, attraverso l'accesso al microcredito finanziato dalla nostra Associazione, hanno potuto costituire dieci "capuere", gruppi di lavoro che si occupano dell'allevamento di polli. A partire dal 26 giugno 2008, con l'inizio del nuovo progetto, ai ragazzi sottratti alla discarica sarà offerta l'opportunità di frequentare il Corso biennale di I.C.T. - Tecnologia dell'Informazione e della Comunicazione, che, attraverso una formazione mirata e qualificata, vuole fornire alle giovani generazioni un'occasione di crescita e di emancipazione, segno di sovvertimento degli stereotipi

che identificano i paesi in via di sviluppo con fenomeni quali fame, miseria, malattie, guerre, sottosviluppo. Fronteggiare non solo la drammatica emergenza alimentare e sanitaria, ma anche la profonda e altrettanto grave emergenza culturale attraverso la conoscenza e l'accessibilità alle nuove tecnologie digitali e ai linguaggi informatici: questo dunque il nuovo ambizioso obiettivo che l'Associazione Basilicata Mozambico si prefigge e che sarà tanto più realizzabile quanto più la gente lucana si dimostrerà sensibile e generosa, non mancando di far pervenire, come è sempre accaduto, il proprio sostegno all'Associazione. I particolari del progetto saranno illustrati dall'architetto Roberto Galante, che ne è l'ideatore. Per informazioni: cell. 328 2837440

"La stessa cultura dell'Italia e dell'Europa orfane di ideologie..."

QUALE CULTURA POLITICA A BERNALDA?

di Carmine Grillo

Intervista con Michelangelo Leone "Forum Democratico"

L'ing. Michelangelo Leone, bernaldese, è fortemente sensibile, partecipativo alla vita politica della propria città. Orbita, sul piano operativo, nell'area del Partito Democratico. I suoi interventi e le sue iniziative sono improntate tutte alla democrazia partecipativa, al creare 'fervere'. A stimolare dibattito, a promuovere un forum di incontri (che sul piano della dialettica divengono anche, a ragione, di scontro) che già in passato ha fatto 'strada' e creato un certo risveglio culturale-politico. Leone si pone a 'vedetta' delle movimentazioni politico-partitiche locali tanto da divenire ideatore e patron del "Forum

Democratico". Il Circolo, sito lungo il centralissimo Corso Umberto, è una realtà (già radicata) di confronto, di presenza sul territorio e di 'affettuosa provocazione'. Ben disposta, l'ing. Michelangelo Leone ha risposto ad alcune domande.

D. Qual è la cultura politica della cinquecentesca Bernalda-Bernalda?
R. "È la stessa cultura dell'Italia e dell'Europa orfane di ideologie o più semplicemente di una visione del mondo saggia e non distorta dalla ricerca spasmodica del tutto e subito. Qui come altrove abbiamo da mangiare, da telefonare con l'ultimo telefonino, da andare al mare, però i nostri giovani sono somari in matematica ed in italiano e si intossicano

di internet e televisione. Le famiglie sono con tutto ciò più povere e aride e non si vede all'orizzonte una cultura vera e alternativa al berlusconismo".
D. Di cosa ha bisogno il territorio di Bernalda-Metaponto, nell'attuale contesto politico-sociale?
R. "Avrebbe bisogno di meno conflittualità di tutti contro tutti, di meno sfiducia e di due o tre leaders per coagulare in due schieramenti contrapposti, ma riconoscibili, le proposte utili per recuperare e rilanciare il paese in termini di sviluppo e di cultura".
D. Quali sono i punti forti, a suo parere, dell'economia bernaldese? Come promuoverli, sollecitarli, attuarli?
R. "Una volta poteva essere l'agricoltura e l'indotto industriale. Oggi stiamo trascurando il turismo, vuoi anche per carenze dell'organizzazione del territorio - non per buttarla sempre in politica -, ma soprattutto perché c'è molta poca attrazione verso il territorio. Coloro che dovrebbero essere la nuova classe imprenditoriale, finite le medie o l'università, non restano o non tornano più a Bernalda. La soluzione sarebbe in un reale, e non occasionale incentivo per i soliti finanziamenti comunitari, avviamento all'imprenditorialità con vera formazione. Prima di tutto nell'esempio. Ma il discorso è ovviamente più complesso".
D. Ci sono difficoltà o indecisioni che frenano l'operato dell'Amministrazione Renna del PD?
R. "La scarsa preparazione. Una giunta che mette in sub-

buglio un secolare scorrere della vita cittadina per una pseudo-pista ciclabile che altro non è che un pericoloso tragitto di quattro isolati scaraventato in mezzo al traffico del centro o che fa proposte shock come 300 alloggi per le forze impegnate nella lotta alla criminalità organizzata, con tutti i contorti retropensieri per gli alloggi popolari, ha seri problemi. E non solo politici".
D. In conclusione...
R. "Manchiamo di progetti, di uomini coraggiosi e del giusto clima civile. E manca la politica, quella vera per passione. Coloro che frequentano la politica per convenienza di bassa lega sono ben riconosciuti, ma non vengono emarginati. In queste condizioni è tutto molto complicato".



Dimissioni in massa per l'ATO Ba/4

I Sindaci del comprensorio Ato che comprende Altamura, Cassano Murge, Gravina di Puglia, Grumo Appula, Minervino Murge, Santeramo in Colle, Spinazzola e Toritto hanno mantenuto la loro decisione e dopo l'approvazione di un ordine del giorno nell'ultima riunione, hanno formalizzato le loro dimissioni a valanga dalle loro cariche all'interno dell'Assemblea dell'Ato Ba/4, il Consorzio di gestione per i rifiuti del bacino murgiano. Mario Stacca, sindaco

di Altamura, si è dimesso sia da presidente che da componente dell'Assemblea del Consorzio ATO; i sindaci dei Comuni di Cassano Murge, Giuseppe Gentile, di Gravina in Puglia, Onofrio Vendola, di Grumo Appula, Vito Panzarino, di Minervino Murge, Luigi Roccotelli, di Santeramo in Colle, Vito Lillo, di Spinazzola, Carlo Giuseppe Scelzi, e di Toritto, Michele Gerónimo, si sono dimessi da componenti della stessa Assemblea. Hanno spiegato le loro ragioni

in un manifesto affisso per le vie delle città interessate. In definitiva, non avendo, come richiesto, avuto alcuna rassicurazione dal Commissario Delegato, dalla Regione Puglia e dalla Provincia di Bari riguardo ai tempi di consegna ed ultimazione dei lavori di realizzazione dell'impianto della contrada Grotteleine, in agro di Spinazzola: Non avendo, peraltro, avuto formali impegni da parte delle istituzioni interessate in merito all'erogazione delle somme necessarie

per sopportare i maggiori costi per il conferimento dei rifiuti solidi urbani presso le discariche di Andria e Conversano per tutto il periodo occorrente al termine dei lavori della nuova discarica hanno perciò deciso di rassegnare le dimissioni da componenti dell'Assemblea del Consorzio "Autorità di Gestione Territoriale Ottimale BA/4" e di chiedere, nel contempo, il commissariamento del Consorzio con la nomina dei relativi organi straordinari per la gestione.

Piano Urbano del traffico (PUT) a Gravina

Si pensa a migliorare le condizioni di circolazione stradale per il centro abitato di Gravina di Puglia. Partono così i lavori che vedono impegnate in una riunione congiunta i componenti della IV e VI commissione consiliare permanente, con i rappresentanti della società incaricata della redazione del Piano urbano del traffico (put) di Gravina. La città murgiana, come quasi tutte le città della zona, risentono di una non sempre oculata programmazione urbanistica. C'è da fare i conti anche con un agglomerato di costruzioni che caratterizzano i centri storici, ma anche uno sviluppo non sempre armonico della viabilità interna ed esterna all'abitato. La redazione del Piano - è detto - seguirà una serie di fasi propedeutiche che passerà dall'individuazione dell'area di studio e dell'area di piano, alla zonizzazione,

all'analisi della domanda di mobilità, all'individuazione dell'offerta attuale del sistema di trasporto, alla simulazione dell'interazione domanda-offerta di trasporto. Sono queste le fasi che intendono comunque perseguire alcuni fondamentali obiettivi generali. Si tratta di obiettivi che vadano incontro anche al miglioramento delle condizioni ambientali, incidendo in maniera concreta sulla riduzione dell'inquinamento ambientale. Sono le condizioni che, in definitiva, vanno incontro al miglioramento della qualità della vita. Fondamentale è ritenuta anche la possibilità di riconquistare la sana abitudine di andare a piedi per le vie della città. Il Piano sarà sottoposto al contributo dei consiglieri, ma anche dei cittadini gravinesi, mediante un forum che possa preludere alla definitiva stesura del Piano.

INTERVISTA A CARMELINDA D'AMELIO NUOVA PRESIDENTE DELL'E.N.S. REGIONALE

Si è riunito in data 18 giugno scorso il primo Consiglio E.N.S. della nuova Presidenza Regionale con a capo la Signora Carmelinda D'Amelio che insieme al Vice Presidente Canio Pace, al Consigliere Anziano Rocco Marcogiuseppe, al Presidente Provinciale di Potenza Domenico D'Alessandro ed al Presidente Provinciale di Matera Luciano Stigliano, ha messo a punto gli obiettivi stabiliti dalla nuova gestione. D. Presidente, quali sono i punti più importanti del suo programma?

R. "I punti più importanti sono: vigilare sull'applicazione delle Leggi esistenti in materia di integrazione sociale dei sordi ed in particolare sulla D.G.R. 1700/2007 rivolta specificatamente ai sordi ed ai non vedenti. Sarà determinante esigere che tra i requisiti del "case manager", previsto dalla citata D.G.R., ci sia quello della conoscenza della L.I.S. utile alla comunicazione per poter seguire i Progetti di Vita Individualizzati voluti dalla nostra Giunta Regionale su proposta del Dipartimento alla

Sanità. Altro obiettivo fondamentale è quello relativo alla formazione professionale dei sordi. L'assessore Antonio Autilio alla Formazione ed alcuni Dirigenti dello stesso Dipartimento, hanno già dato la loro disponibilità all'inserimento di interpreti, a carico degli Enti di formazione, durante le lezioni dei corsi qualora ci siano iscritti sordi. A tal fine sarà necessario predisporre delle Long List di interpreti a cui gli Enti potranno attingere. Questi sono tutti traguardi che ci porteranno verso una giusta integrazione sociale ma non bisogna dimenticare il Servizio Ponte, i rapporti con le ASI per l'applicazione della L.104, la divulgazione capillare della LIS negli Enti Pubblici, agli sportelli URP, tra le guide turistiche, nelle scuole attraverso progetti mirati ecc...ecc... Tanto in considerazione del fatto che è stata presentata in Commissione Parlamentare la proposta di Legge per il riconoscimento della LIS come seconda Lingua Italiana. Siamo fiduciosi perché abbiamo riscontrato molta disponibilità da parte dei rappresentanti isti-

tuzionali e, benché la cultura sorda sia poco conosciuta, confidiamo nella collaborazione dei volontari udenti che ci affiancano sia a livello provinciale che regionale." D. Chi l'affiancherà durante il suo mandato? R. "A questo proposito colgo l'occasione per annunciare la nomina della Signora Margherita Palomba a segretaria regionale dell'ENS. Margherita proviene da una pluriennale esperienza di volontariato presso la Presidenza Provinciale di Matera. Dipendente regionale da oltre vent'anni, da giovane ha coltivato esperienze nel campo della formazione per aver essa stessa frequentato corsi di formazione in tal senso con il Coopsind presso la scuola della CGIL di Ariccia, per essere stata il tutor, nominata dall'Associazione Nazionale Cooperative Turistiche della Lega Nazionale, di centocinquanta operatori turistici del Parco Nazionale d'Abruzzo finanziato dalla Comunità Montana Alto Sangro, per aver lavorato presso l'ente di formazione di Matera Enfa. E' sicuramente

Ad Altamura il verde pubblico ai cittadini

L'Amministrazione Comunale di Altamura si propone di favorire un programma finalizzato a diffondere la cultura del verde in città e la sua razionalizzazione promuovendo la partecipazione collettiva alla gestione di aree verdi nell'ambito del proprio contesto territoriale, affidando a soggetti interessati (singoli cittadini, condomini, istituti scolastici, associazioni, imprese e/o attività economiche/commerciali in genere...) il recupero con relativa manutenzione di aree e spazi destinati a verde pubblico di proprietà comunale, o la sola manutenzione di aree già attrezzate a verde di proprietà comunale. A tal fine attende proposte di associazioni, cittadini e altri

soggetti pubblici e/o privati che potranno, a loro cura e spese, provvedere al recupero con relativa manutenzione (o alla sola manutenzione di aree già attrezzate a verde) di aree a verde pubblico nel territorio comunale di Altamura, così da recuperare dall'eventuale degrado, da mantenerle nella loro integrità, da abbellirle o da renderle maggiormente fruibili da parte di tutta la cittadinanza attraverso la stipula di un apposita Convenzione di Affidamento. Chi è interessato dovrà presentare apposita istanza al Comune di Altamura - Settore VII Lavori Pubblici - Ufficio Protocollo - Piazza Municipio, 1 - 70022 Altamura (BA), entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 11 luglio 2008.

"Le donne di Ulisse" a Metaponto

Giunge a conclusione, con l'evento "Le donne di Ulisse", il progetto "Broker dei Beni culturali", realizzato grazie alla programmazione dei P.O.R. Basilicata 2000 - 2006, con il contributo del Fondo Sociale Europeo. Scopo del progetto è formare una figura professionale specializzata nella produzione di eventi nel campo dei beni culturali, con competenze sia nel settore manageriale che nelle tecniche di allestimento e comunicazione di eventi spettacolari. E che operi, in particolare, per la valorizzazione del territorio del Metapontino, ricco di emergenze storiche, archeologiche e paesaggistiche. L'evento infatti avrà luogo il prossimo 28 giugno nello splendido scenario del Tempio di Hera: meglio noto col nome di Tavole Palatine (le colonne ricorderebbero i sostegni della tavola dove si riunivano Carlo Magno e i suoi Paladini), fu edificato intorno al 530 a.C. in un'area extraurbana, nei pressi di una sorgente sacralizzata, dagli abitanti della florida colonia magnogreca di Metaponto, fondata nel VII secolo a.C. da popolazioni greche provenienti dall'Acacia. L'evento si articolerà in una rappresentazione teatrale dal titolo "Incanto d'Amore-Voci antiche di donne vicine", che vedrà protagonista la nota attrice Pamela Villoresi, con la direzione artistica di Teresa Megale, docente del corso di Produzione Teatrale a Firenze, e la regia di Cristina Pezzoli; e in una mostra dal titolo "Profili di Donna", che si terrà lo stesso giorno nei locali dell'Antiquarium, adiacente alle Tavole Palatine. Lo spettacolo è una produzione inedita basata principalmente sull'Odissea di Omero. E vede protagoniste, così come la mostra, le donne di Ulisse: Nausicaa, Calipso, Circe, Penelope ed altre. Il legame con la Magna Grecia è evidente: l'evento insiste infatti sull'identità culturale di Metaponto e si coniuga con la vocazione turistica della costa jonica. Scopo è quindi contribuire alla valorizzazione dell'immenso patrimonio storico-artistico e paesaggistico del nostro territorio, in vista della costruzione di un distretto culturale e turistico che coinvolga, insieme al Metapontino, la Collina Materana ed ovviamente i Sassi di Matera e il Parco delle Chiese Rupestri del Materano, Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Partner del progetto sono la Coop. EDP La Traccia di Matera, la società E-form di Firenze, la Next Direct di Matera, la Pro-Loco di Bernalda.

RIMEMBRANZE ADOLESCENZIALI: LA SCOPERTA DEL MARE

Un ricordo indimenticabile di una giornata estiva dei primi anni '60

di Pasquale La Briola

Il sole si era elevato quasi limpido, mentre io, Peppino, Ciccillo e Narducc, alle sette di mattina raggiungemmo a piedi Ferrandina Scalo, Ferrovia dello Stato. Era l'estate dei primi anni '60. Santa Lucia, La fontana delle Rose, San Damiano e l'imminente discesa punteggiata da bigi e maestosi ulivi, furono la nostra guida prima di giungere alla stazione. Il treno era fermo sul primo binario e sbuffava. Insieme ad altri adolescenti, con l'asciugamano sulla spalla e pantaloncini non certamente firmati, vi prendemmo posto. Eravamo festosi e trepidanti perché sia la locomotiva che l'agognato mare suscitavano in noi emozione e felicità. A quei tempi era desueto viaggiare se non per gravi motivi di salute. Il percorso ferroviario Ferrandina-Pisticci-Bernalda-Metaponto fu rapido. Caratterizzato dal ripetitivo e monotono rumore delle rotaie che, negli scambi di binari stridevano fra il fischio della locomotiva e lo sfregamento delle ferraglie, noi adolescenti osservavamo il silenzioso fiume Basento e i giuncheti che lo costeggiavano. Compagni di viaggio furono alcuni marinai con la loro inconfondibile divisa, un giovane prete e un signore dal portamento distinto. Forse un medico. Nello scompartimento fatto di tavole, noi ragazzi parlavamo accavallando le parole, forse per la gioia che superava la temperanza. Ma il nostro pensiero era rivolto al mare. Intanto Peppino, dal viso sempre sorridente, appoggiò le mani al finestrino traballante e, pensoso, si mise a contemplare la campagna verdeggiante di cavoli, pomodori, pruneti, macchie spinose e arbusti profumati di lentisco, nonché prorompenti agavi acuminati. L'acqua del fiume in certi punti si alzava come in un laghetto. Alla stazione di Metaponto scendemmo e, sotto la canicola alimentata dallo scirocco, a piedi ci incamminammo lungo la strada che portava al lido. Poco dopo, finalmente, "incontrammo il mare". Con nostra mera-

viglia incominciava a mugghiare in maniera quasi paurosa perché si annunciava una burrasca: i cavalloni litigavano tra di loro, spumeggiavano e la voce del mare incuteva un certo tremore. Fummo tuttavia rapiti dallo stupore. Impauriti, ci ritirammo verso l'interno della spiaggia, e quando il sole tornò a sorridere, a rispecchiarsi nel mare e a confondersi con il cielo, era già l'ora di pranzo. La mamma di Ciccillo aveva preparato una tortiera di pasta la forno, che consumammo con una certa avidità sulla riva e sotto l'ombra del variopinto e capiente ombrellone. Non eravamo gli unici a comportarci così. Lo facevano anche gli altri bagnanti, perché i tempi non permettevano altre divagazioni economiche. Uscendo dall'acqua, dopo esserci bagnati in maniera frettolosa, era facile osservare una siepe di ombrelloni con figure di uomini panciuti, di donne opulente ma sempre premurose, nonché di signorinelle dal comportamento riservato e verecondo. Ma era una simulazione perché i loro sguardi cercavano con ansia amori nuovi sulla battigia. Non mancavano, inoltre, pianti di bambini sempre pronti a catturare la bontà dei genitori. Dopo esserci dissetati con rubiconde fette di anguria, ci appisolammo e, accarezzati dalla fresca brezza, non ci eravamo accorti di aver preso molto sole. Al risveglio, infatti, Peppino era rosso come un peperone e indossava un paio di pantaloncini neri bagnati e un po' lunghi sulle gambe magre e pelose. Sembrava Ulisse che incontrava Nausica. Intanto la nostra sensualità diventava sempre più capricciosa per l'andirivieni di donne mature piacenti e ragazze che, sculettando, apparivano fiere della loro corpo. E' la nostra mente si annessa sempre più. Tuttavia si era avvicinata l'ora dell'ocaso e, quindi, della partenza. Riprendemmo il treno. Stanchi, prendemmo posto sulle lucide tavole: sembravamo dei piccoli eroi che tornavano da una missione.

Nessuno alloggerà più badanti o immigrati anche se regolari

di Francesco Genzano

"Il concetto di «ingiusto profitto» contenuto in un emendamento del Governo alla norma del decreto-legge sicurezza relativa alla confisca degli immobili consegnati a immigrati clandestini, non dà garanzie né ai proprietari che vogliono locare correttamente né a chi vuole ospitare badanti o colf conviven-ti. Il rischio concreto è che, nell'incertezza, si legittimi il sommerso o che si blocchi ogni ospitalità a immigrati e badanti in forma regolare. Del resto, la prassi dei sequestri pre-confisca già operati un po' in tutta Italia smentisce la tesi che si tratti di reato istantaneo perché tali provvedimenti sono stati applicati a contratti da tempo in corso. E comunque, in questa situazione, quale proprietario potrà mai fidarsi ad affittare o a dare alloggio a cuor leggero?". Lo denuncia Francesco Genzano il Presidente della Confedilizia. Genzano

componente del Consiglio Direttivo Nazionale dell'Organizzazione storica della proprietà immobiliare, riferisce anche di problemi ampiamente, e in tutti i modi, rappresentati dal-la Confedilizia, che sono altrettanto importanti: quello del subaffitto (che è il punto nodale della questione perché è attraverso esso che entrano nelle case gli irregolari, ad insaputa dei proprietari di ca-sa) e quello della durata dei contratti (nessuno si fiderà più ad affittare ad immigrati con permessi di soggiorno inferiori al periodo minimo di legge di durata della locazione). Trattato con superficialità e nella più assoluta astrattezza, il provvedimento-dice- metterà solo in crisi chi vuole affittare regolarmente proprio ad immigrati regolari. Quanto agli irregolari che prendono immobili in subaffitto, poteri di soggio-gio immediato dovrebbero essere dati alle autorità di pubblica sicurezza o ai Sindaci direttamente.



VARIE

ASPETTANDO MATERA SU NONSOLOMODA



Il video sulla Minicooper, girato tra le strade di Matera e Craco, insieme al Tour operator Viaggi di Architettura.it (Viaggi Lionetti), andrà in onda sabato 21 giugno alle 00.30, su Canale 5. Realizzato dall'11 al 14 giugno scorso, il filmato è stato ambientato in scenari suggestivi come il Parco Scultura La Palomba, il complesso rupestre di Madonna delle Virtù e San Nicola dei Greci e lungo la strada panoramica che raggiunge Craco, la città fantasma. Molte delle scene sono state realizzate grazie al contributo dell'associazione Cinefabbrica con il Cinema Ambulante e del Teatro dei Sassi con il progetto Grobus. Il video verrà trasmesso anche sul canale youtube checkinarchitecture e verrà proiettato a Torino nel Convegno Internazionale di Architettura, nell'ambito di Torino Capitale del Design 2008. La replica della trasmissione andrà in onda domenica 22 giugno alle 9.30. Nel mese di ottobre, andrà in onda una puntata interamente dedicata alla città dei Sassi

Conferenza Nazionale dell'ANCEFS

La Conferenza Nazionale dell'ANCEFS - Associazione Nazionale Coordinatori di Educazione Fisica e Sportiva - che si è tenuta a Policoro nei giorni scorsi si è rivelata, in sostanza, come una vera opportunità di promozione del territorio, sia dal punto di vista culturale che turistico. Oltre 70 i partecipanti che sono giunti nella cittadina jonica da ogni regione italiana, invitati, per l'occasione dal Coordinatore di Educazione Fisica di Matera, prof. Giuseppe Grilli e che hanno potuto godere della squisita ospitalità del Circolo Velico Akiris di Policoro di Sigismondo Mangialardi. Alcuni docenti hanno alloggiato anche presso l'Orohotel di Policoro. Il Circolo comunque è stato il punto nevralgico della tre giorni della conferenza, dove si sono svolte le iniziative principali e dove si sono potute anche effettuare, oltre alle riunioni, anche delle interessanti escursioni in barca a vela, a scopo didattico, come disciplina sportiva. A Porgere il saluto ai partecipanti per la Regione Basilicata è intervenuto il consigliere regionale Antonio Disanza, per il Comune di Policoro il Presidente del Consiglio Comunale Otello Marsano. A rappresentare l'Amministrazione Scolastica è stato il dr. Mario Trifiletti, dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Matera.

JT 2008. CHIUSI I TERMINI DEL BANDO.

Sono stati 18 i partecipanti alle selezioni dell'Ijt 2008 il cui bando si è chiuso il 10 giugno scorso. I gruppi sono suddivisi tra Basilicata e Puglia: 10 sono lucani e 8 pugliesi. Nel corso della prossima settimana la commissione giudicatrice procederà all'esame del materiale pervenuto per giungere all'individuazione dei due gruppi ai quali verrà riconosciuto il Bollino Ijt 2008. Il progetto Ijt (Indicazione Jazzistica Tipica), giunto alla sua seconda edizione, è nato un anno fa con l'obiettivo di individuare e sviluppare eccellenze musicali presenti in Basilicata e Puglia. La particolare formula ha consentito e consente ancora oggi di individuare le migliori espressioni jazzistiche presenti sia in Basilicata che in Puglia. Il Bollino Ijt quest'anno andrà a due gruppi, che si esibiranno nel corso della rassegna musicali delle associazioni aderenti al protocollo d'intesa. I nomi dei gruppi prescelti verranno comunicati nel corso di una conferenza stampa la cui data verrà resa al più presto.

L'indirizzo del sito della nostra testata è: www.ilresto.info



AUTOMOTORS COLUCCI

show room: S.S. 99 per Altamura - MATERA
tel. 0835 259106 - email: automotors.com@tin.it

CONCEDITI IL MASSIMO. OGGI ANCHE DI PIÙ.



GRAND VITARA



SCOPRI LE NOVITÀ DEL 2008. Nuova Grand Vitara Plus, con i suoi nuovi interni in Alcantara* e ricca nella dotazione di serie, con tettuccio elettrico scorrevole e inclinabile e nuova Grand Vitara Executive con il moderno navigatore satellitare a mappe e schermo da 7". Motori 2.0 benzina e 1.9 DDiS diesel - DPf: Filtro antiparticolato autorigenerante di serie nella versione diesel - Trazione 4x4 permanente, con marce ridotte - 6 Airbag: anteriori, laterali e a tendina - Su versione Plus ed Executive Sistema ESP* + TCS di serie. Segui il tuo istinto di bellezza.



www.suzuki.it

Consumi ciclo combinato: da 7,3 a 9,1 l/100 km. Emissioni CO₂: da 190 a 217 g/km. ESP* è un marchio registrato Daimler Chrysler AG. Alcantara* è un marchio registrato di Alcantara S.p.A.

distribuito anche ad Altamura - Gravina - Santeramo - Gioia del Colle

PER LA TUA PUBBLICITÀ'
CHIAMA IL NUMERO 331.6504360

per abbonarsi a IL Rest 

Bonifico intestato a Emanuele Grilli Communication
Banca Unicredit - via annunziatella, 24 - IT
CC n. 10469340
ABI 2008 - CAB 16100 - CIN N

ANNUALE € 50,00

ANNUALE € 100,00
con formule sostenitore

GESTIONE ABBONAMENTI PER TELEFONO
tel. 331 6504360

Editore Emanuele Grilli Communication
Direttore Responsabile Nino Grilli
Capo Redattore Nicola Piccinna

Redattori Filippo De Lubac, Claudio Galante, Pasquale La Briola, Luigi Mazzoccoli, Luciana Liuzzi, Carmine Grillo, Leonardo Trentadue, Tynn, Bianca Novelli, Franco Venerabile
Redazione Via Gattini, 22 - 75100 Matera
tel. 331.6504360
email: ilresto@jumpy.it

Impaginazione e Stampa Artprint s.r.l.
Via Taranto, 10 - 75100 Matera
tel. 0835 385440 - fax 0835 090138
e-mail: artprintinc@gmail.com

Registrazione Tribunale di Matera, al n° 207 - 11/03/2003.
Tutti i diritti riservati.
Riproduzione vietata.

IL Rest 

"...quello che gli altri non dicono"

Distributore A.D.S. Cifarelli Giuseppe
Via delle Fiere (zona Paip)
75100 Matera
Ufficio Pubblicità e Marketing NRG Comunicazioni
Via Gattini, 22 - Matera 75100
tel. 331 6504360
e-mail: ilresto@virgilio.it - sito: www.ilresto.info
NUMERO CHIUSO IN REDAZIONE IL 20 GIUGNO 2008